

Spett.le

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - AREA VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Agrivoltaico avanzato denominato RNE21 dotato di accumulo, con una potenza di 18.469,44 kWp, situato su terreni agricoli" localizzato in località Poggetto nel Comune di San Pietro in Casale Prov. (BO) con opere di connessione nei comuni di Pieve di Cento BO) e Cento (FE)." – proposto da RNE21 S.r.l.
Richiesta integrazioni (Codice pratica 202416997).

Vista l'istanza acquisita agli atti del Consorzio in data 01/04/2025 al prot. n°5463, inoltrata dalla Regione Emilia-Romagna per il rilascio di parere idraulico per la realizzazione di un pianto fotovoltaico e relativo cavidotto di connessione, tra i Comune di San Pietro in Casale (BO), Pieve di Cento (BO) e Cento (FE).

Premesso che:

- l'area oggetto di intervento ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque" scaricabile al Link: (<https://servizi.bonificarenana.it/media/files/Regolamento%20di%20Polizia%20idraulica.pdf>);
- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Poggetto;
- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (Piano Stralcio per l'Assetto del Sistema Idraulico del Reno) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno, del suo

bacino imbrifero e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi;

- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 mc per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico. Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:

- permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adequata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta;

- con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche;

- gli elementi fondamentali del PGRA sono le mappe di pericolosità e rischio, che ne costituiscono il quadro conoscitivo. In esse il territorio dell'Emilia – Romagna è suddiviso in quattro ambiti: RP – Reticolo Idrografico Principale (di competenza regionale), RSP – Reticolo Secondario di Pianura (di competenza consortile), RSCM – Reticolo Secondario Collinare e Montano e ACM – Aree Costiere Marine (di competenza regionale). A tal proposito, si precisa che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), P2 (alluvioni poco frequenti – Tr 100 - 200 – media probabilità), P3 (alluvioni frequenti – Tr 20 - 50 – elevata probabilità). Link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all;>

- con DGR 1300/2016 è stato approvato il documento tecnico “Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica, ai sensi dell’art. 58 dell’Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell’art. 22 dell’Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del “*Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)* e al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)”, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015.

Considerato che gli elaborati tecnici allegati alla richiesta riportano che:

- la superficie complessiva delle zona oggetto di trasformazione è pari a mq 82.075 ed è prevista la realizzazione di un sistema di laminazione, a cielo aperto, mediante sfruttamento e ridimensionamento della rete dei fossi scolanti interni all’area di progetto, con capienza di volume utile pari a 4.130 mc, conforme a quanto richiesto dalla normativa PSAI Reno. Si precisa che saranno realizzati n. 2 invasi idraulicamente sconnessi, ognuno dei quali dotato di un proprio scarico, PVC DN 200, recapitante in fosso superficiale privato;
- il proponente inquadra l’area di intervento all’interno delle Mappe di Pericolosità relative al Reticolo Secondario di Pianura (reticolo consortile);
- la posa del cavidotto di connessione interferirà con lo scolo Crevenzosa Bassa e Bisana, canali consortili in destra Reno, di competenza dello scrivente Consorzio.

Considerato inoltre che:

- i canali di bonifica, prossimi all’area di progetto, che possono essere una fonte di rischio sono lo scolo Poggetto e Crevenzosa Bassa;



- il Fiume Reno è di competenza regionale;
- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 – Tr200) per il reticolo secondario di Pianura;
- le mappe del rischio del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata R1 (Rischio moderato o nullo) per il reticolo secondario di Pianura;
- l'area oggetto di intervento, nel periodo di ottobre-dicembre 1996, è stata interessata da allagamenti;

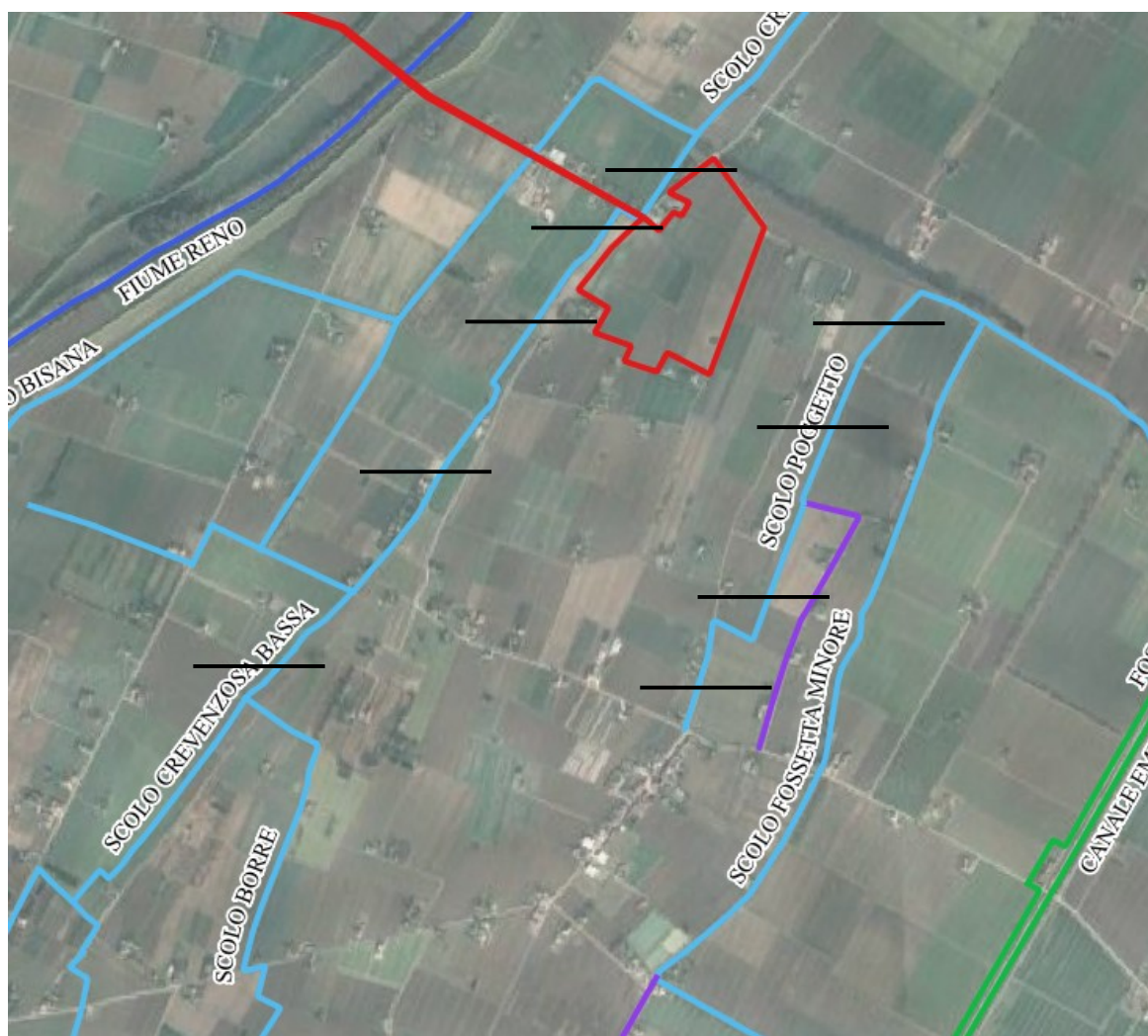
Riscontrate le seguenti carenze documentali:

- non è stato specificato, in merito al tema dell'invarianza idraulica, che saranno realizzati due invasi idraulicamente scollegati e pertanto non è stato possibile verificare il loro corretto dimensionamento in considerazione del relativo bacino afferente;
- non è stato prodotto uno studio idraulico relativamente al Rischio Alluvioni per la pericolosità associata al reticolo secondario di pianura, così come effettuato per il reticolo principale;
- non sono stati inoltrati elaborati di dettaglio risolutivi le interferenze con la rete consortile riportata nell'immagine sopra stante.

Pertanto, siccome al momento non si dispone delle informazioni necessarie e sufficienti al rilascio del parere da parte di codesto Consorzio, si chiede, al fine del corretto procedimento istruttorio, **di integrare quanto già inviato, con la seguente documentazione:**

- planimetria sistema di drenaggio acque meteoriche con indicazione del sistema di laminazione proposto e i relativi punti di scarico;
- sezione del sistema di laminazione e dettaglio del punto di carico e scarico con indicazione delle quote di posa delle tubazioni e le loro caratteristiche geometriche;
- sezione quotata del corpo idrico recettore in corrispondenza del punto di scarico del sistema di laminazione;
- aggiornamento della relazione idraulica esplicativa inerente il rispetto del principio dell'invarianza idraulica (calcoli dei volumi, modalità di funzionamento del sistema di laminazione...); Si precisa che il macero non può essere considerato volume utile alla laminazione a meno che lo stesso non sia idraulicamente connesso al sistema proposto e sia computato, al suo interno, un vaso utile a partire dalla soglia del pelo libero dell'acqua presente nel macero stesso, coerente alle condizioni di una corretta laminazione, ovvero il completo svuotamento di tali volumi, passato l'evento meteorico, in previsione di quello successivo.
- Relazione che contenga una valutazione sul Rischio Alluvione relativa all'intervento in oggetto, con individuazione di eventuali misure - strutturali e non - di contenimento del rischio stesso e asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio residuo. Eventualmente, prima dell'invio del materiale integrativo, a supporto delle valutazioni di cui sopra, il progettista potrà avvalersi di una valutazione speditiva per la determinazione di un potenziale tirante, gravante sull'area oggetto dell'intervento, da parte del Consorzio scrivente, presentando i seguenti elaborati:

- Sezioni del canale Crevenzosa Bassa e Poggetto su un tratto di canale lungo 1 Km (minimo n. 3 sezioni se il canale non presenta variazioni significative) **come da planimetria sottostante**. Rimane in carico al progettista confermare tale tratto o valutare e motivare diversamente il tratto da rilevare;



- dimensioni e la quota di scorrimento dei tombinati ricompresi nel tratto rilevato e quello eventualmente presente a valle dello stesso tratto;
- piano quotato dell'area di intervento e aree limitrofe;
- Indicazione del caposaldo utilizzato per la quotatura degli elaborati sopra indicati e relativa scheda monografica (ubicazione, foto e quota rilevata).



Si segnala tuttavia che le tempistiche per l'ottenimento della valutazione di cui sopra potrebbero non essere coerenti con i tempi del procedimento in oggetto, pertanto - in alternativa - è possibile richiedere dati idrologici-idraulici (perimetrazione bacini, tracciato dei canali, curve di possibilità pluviometriche) utili per una valutazione autonoma.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenanana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenanana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti:

- Istruttore della pratica, **Ing. Aspromonte Rossella (tel 348 0707122)** - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
GESTIONE OPERATIVA PIANURA
(Ing. Ilihc Ghinello)

*Il presente documento è sottoscritto esclusivamente con firma digitale
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che attribuiscono
pieno valore legale e probatorio.*